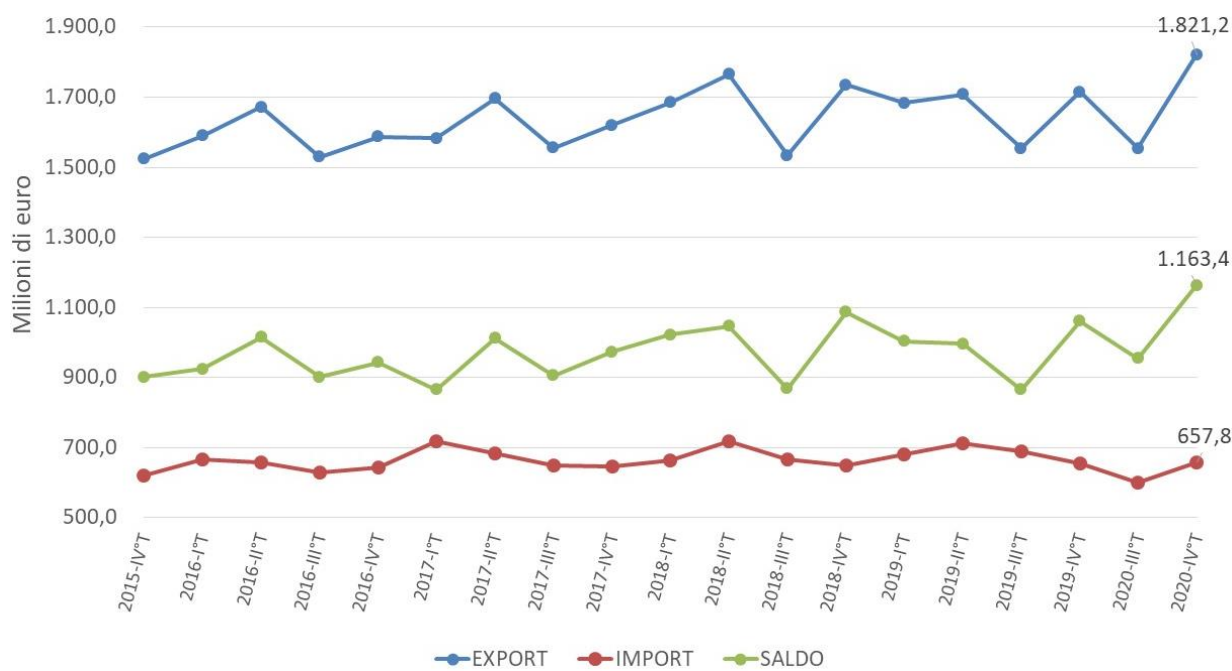


L'impatto pandemico del Covid-19 e le misure di contenimento del contagio, incentrate sulle limitazioni agli spostamenti delle persone e sulla sospensione di numerose attività economiche, hanno condotto al cosiddetto "Great Lockdown", la cui evoluzione è in parte ancora in corso. Come emerge dal Rapporto Export 2020 di SACE, in un contesto globale incerto ed eterogeneo, caratterizzato dalla presenza di economie in lenta ripartenza e aree geografiche ancora in piena emergenza sanitaria, la crescita economica e l'andamento degli scambi commerciali hanno fatto registrare un brusco rallentamento, particolarmente accentuato per l'area europea. Peraltro, già il 2019 aveva lasciato in eredità tensioni e incertezze alimentate da diversi fattori, in particolare legati ad una ventata protezionistica della politica commerciale statunitense, ma anche alla questione Brexit e alle crisi politiche di alcune economie emergenti. Gli effetti si sono tradotti nella *performance* più debole dell'ultimo decennio per il Pil mondiale e in una crescita nulla dei volumi del commercio internazionale.

In questo contesto, l'export delle imprese delle province di Chieti e Pescara ha mostrato un andamento altalenante che, tuttavia, ha trovato un nuovo slancio proprio in concomitanza con l'ultimo trimestre del 2020, quando i beni complessivamente esportati hanno raggiunto un valore record di 1,82 miliardi di euro (il 75,3% del valore esportato dall'Abruzzo), a fronte di circa 658 milioni di euro importati (il 63,5%). Ne consegue un saldo della bilancia commerciale che supera il miliardo di euro, un record da cinque anni a questa parte.

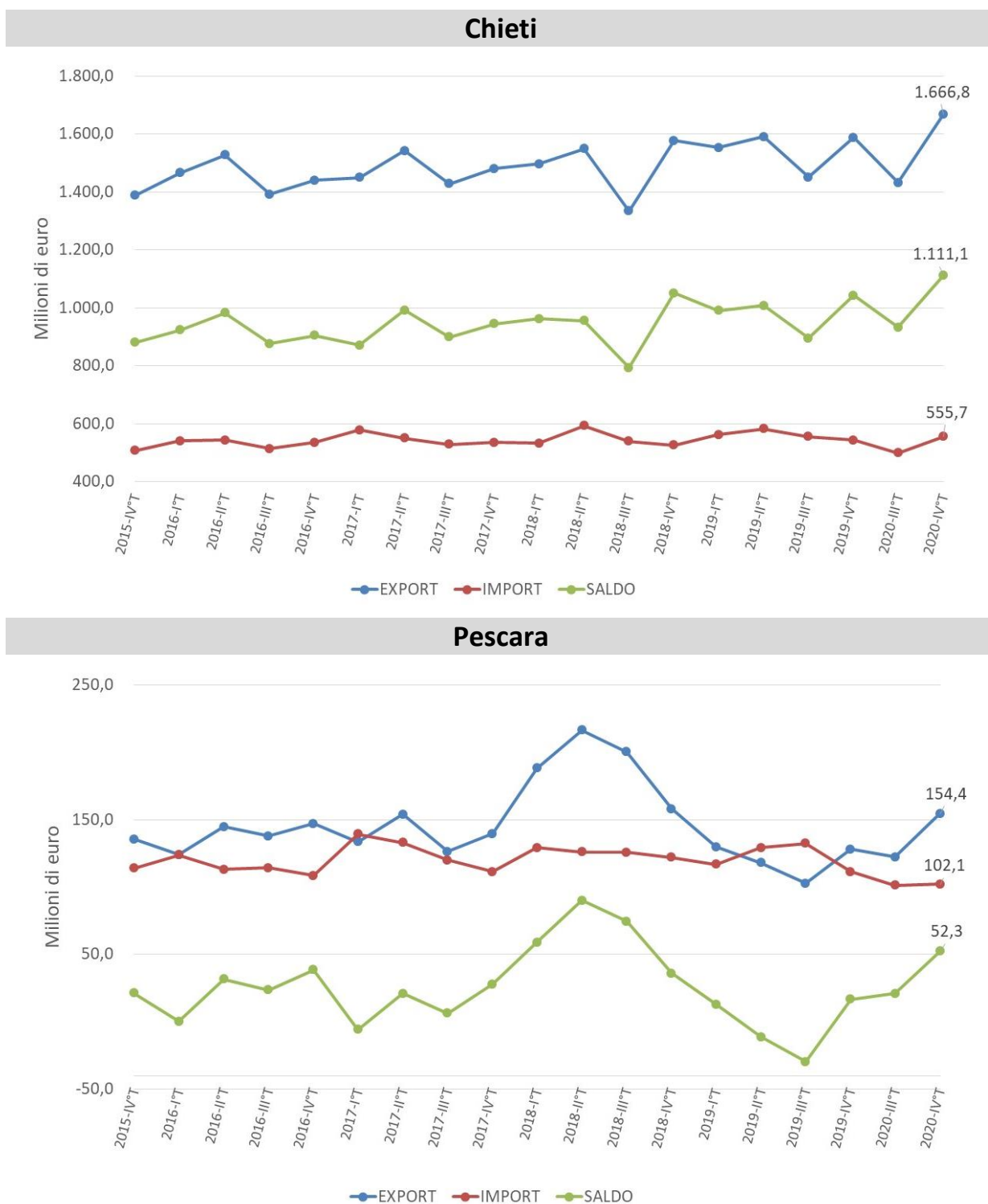
Andamento dell'interscambio commerciale delle imprese registrate presso la CCAA di Chieti-Pescara IV trimestre 2015–IV trimestre 2020 (valori assoluti in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni CCAA di Chieti-Pescara su dati Istat

Andamento dell'interscambio commerciale delle province di Chieti e Pescara

IV trimestre 2015–IV trimestre 2020 (valori assoluti in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni CCIAA di Chieti-Pescara su dati Istat



Rispetto al III trimestre 2020, le esportazioni crescono del +17,1% (erano pari a 1,55 miliardi di euro), con un contributo più rilevante in termini assoluti offerto dalla provincia di Chieti (+234 milioni di euro, ovvero il +16,4%), nonostante una dinamica migliore registrata in termini relativi dalla provincia di Pescara (+26,2%, ovvero +32 milioni di euro). Variazioni, in ogni caso, migliori di quella media nazionale registrata nell'analogo periodo (+11,0%).

Anche per quanto riguarda le importazioni si registra un andamento positivo: il valore dei beni importati aumenta del +9,5% nei territori della Camera di commercio di Chieti e Pescara (era pari a 601 milioni di euro nel III trimestre 2020) e, nello specifico, del +11,3% nella provincia di Chieti e del +0,8% nella provincia di Pescara. Anche in questo caso, la dinamica locale appare coerente con quella regionale (+6,6%) e nazionale (+11,5%).

Rispetto al IV trimestre del 2019, il valore delle esportazioni aumenta del +5,0% nella provincia di Chieti e del +20,6% nella provincia di Pescara; come conseguenza del diverso peso specifico delle due diverse realtà territoriali sull'interscambio commerciale, la crescita media complessiva delle esportazioni per le imprese della Camera di commercio di Chieti-Pescara è pari al +6,1%. Positivo l'andamento delle esportazioni anche a livello regionale (+8,3%), ma non a livello nazionale (-1,8%).

Il ricorso all'acquisto di beni e servizi provenienti dall'estero aumenta del +2,1% nella provincia di Chieti ma diminuisce del -8,2% nella provincia di Pescara, determinando una crescita media territoriale del +0,4%, minore di quella registrata a livello regionale (+2,0%). Negativo, invece, l'andamento delle importazioni a livello nazionale (-4,5%).

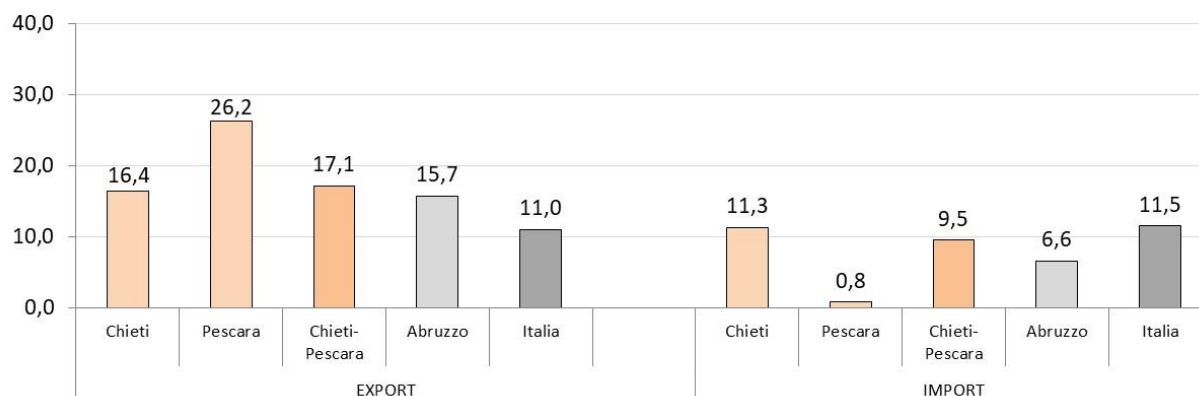
Nonostante la dinamica estremamente favorevole registrata nell'ultimo quarto d'anno, il 2020 ha rappresentato una battuta d'arresto evidente per il territorio, in linea con un quadro tutt'altro che favorevole emerso a livello globale e nazionale.

Le esportazioni annuali, infatti, si sono attestate su un valore poco superiore ai 6 miliardi di euro, ovvero il 9,7% in meno rispetto all'anno precedente (quasi 6,66 miliardi di euro). In questo caso, però, il dato di sintesi della dinamica deriva da due diverse tendenze a livello territoriale: una negativa, relativa alla provincia di Chieti, dove l'export è diminuito del -10,9%; e una positiva, relativa alla provincia di Pescara, dove le vendite oltre confine sono aumentate del +5,2%. Anche le importazioni sono complessivamente diminuite, raggiungendo una cifra di poco superiore ai 2,45 miliardi di euro che determina una riduzione del -10,3% rispetto agli oltre 2,73 miliardi di euro del 2019. In questo caso, la *performance* locale è stata più marcata rispetto alla riduzione evidenziata a livello regionale (-7,4%) e nazionale (-12,8%). La dinamica negativa ha interessato sia la provincia di Chieti (-8,8%) sia la provincia di Pescara (-17,1%).

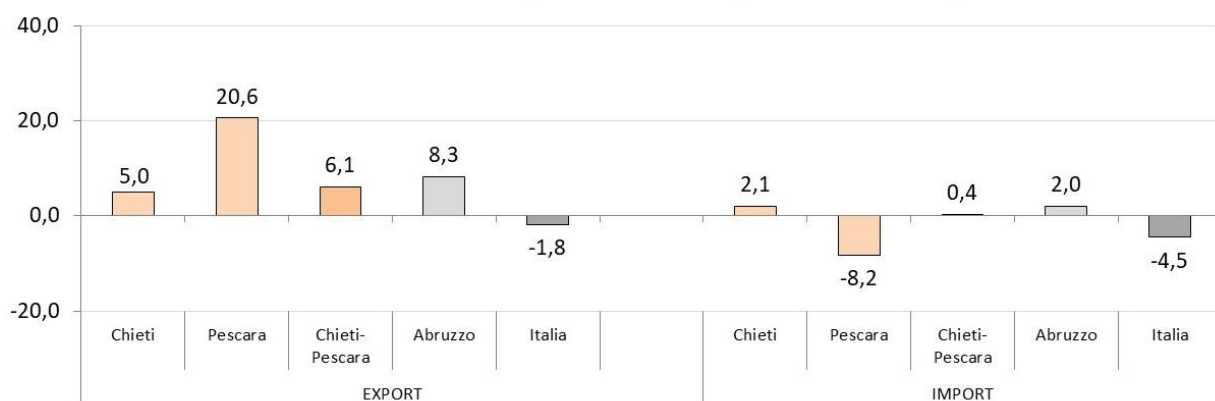


Evoluzione dell'interscambio commerciale delle province di Chieti e Pescara
IV trimestre 2020 (variazioni percentuali congiunturali, tendenziali e cumulate)

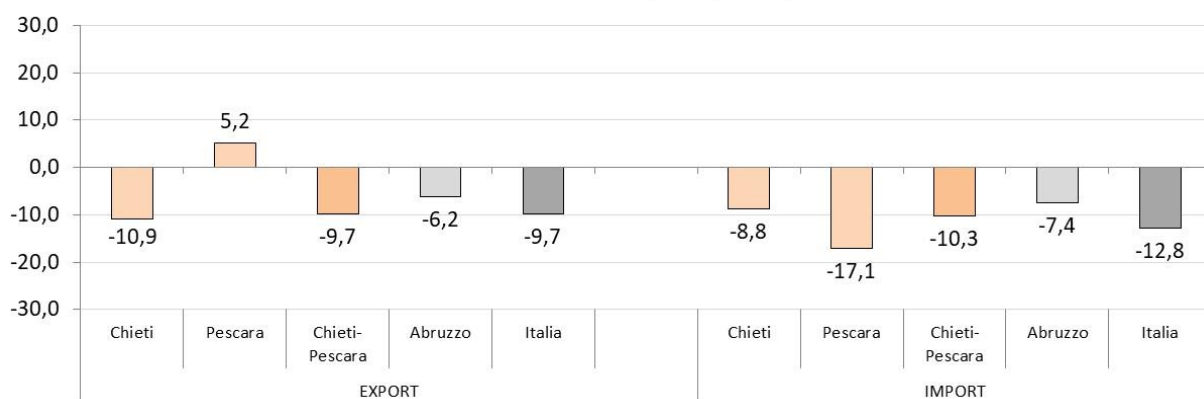
Dinamica congiunturale (IV trimestre 2020/III trimestre 2020)



Dinamica tendenziale (IV trimestre 2020/IV trimestre 2019)



Dinamica annuale (2020/2019)



Fonte: elaborazioni CCIAA di Chieti-Pescara su dati Istat

Sono tre i settori maggiormente caratterizzanti l'export delle imprese della Camera di commercio di Chieti-Pescara: il comparto dei mezzi di trasporto, da cui deriva il 65,1% del valore complessivamente esportato (quasi 4 miliardi di euro), la meccanica (466 milioni di euro; il 7,7% del totale esportato) e il settore della trasformazione alimentare (442 milioni di euro, o il 7,4% delle vendite oltre confine).

Ripartizione delle esportazioni per settori di attività economica nelle province di Chieti e Pescara

Anno 2020 (valori assoluti in milioni di euro e quote %)

	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Chieti	Pescara	Chieti - Pescara	Italia	Chieti	Pescara	Chieti - Pescara	Italia
Agricoltura	8,9	10,0	19,0	6.981,7	0,2	2,0	0,3	1,6
Attività estrattive	8,2	2,2	10,4	940,2	0,1	0,4	0,2	0,2
Alimentari, bevande e tabacco	367,8	74,5	442,2	39.142,8	6,7	14,8	7,4	9,0
Tessile, abbigliamento e calzature	45,9	34,3	80,3	46.141,5	0,8	6,8	1,3	10,6
Legno, carta e stampa	15,1	11,9	27,0	7.956,4	0,3	2,4	0,4	1,8
Prodotti petroliferi raffinati	0,0	0,1	0,2	7.774,0	0,0	0,0	0,0	1,8
Chimica	128,4	25,1	153,4	29.351,9	2,3	5,0	2,6	6,8
Farmaceutica	0,9	50,1	51,0	33.927,2	0,0	9,9	0,8	7,8
Gomma, plastica e min. non met.	326,4	20,1	346,5	25.390,7	5,9	4,0	5,8	5,9
Metallurgia e prodotti in metallo	207,0	34,1	241,1	48.690,2	3,8	6,8	4,0	11,2
Computer ed elettronica	10,3	10,1	20,4	15.138,1	0,2	2,0	0,3	3,5
Apparecchi elettrici	45,3	13,3	58,6	21.745,3	0,8	2,6	1,0	5,0
Meccanica	334,6	131,1	465,7	72.607,0	6,1	26,0	7,7	16,7
Mezzi di trasporto	3.887,0	27,8	3.914,8	44.386,6	70,6	5,5	65,1	10,2
Altre attività manifatturiere	108,1	48,2	156,2	22.847,3	2,0	9,6	2,6	5,3
Altri settori	14,8	10,9	25,7	10.538,4	0,3	2,2	0,4	2,4
TOTALE	5.508,8	503,7	6.012,4	433.559,3	100,0	100,0	100,0	100,0

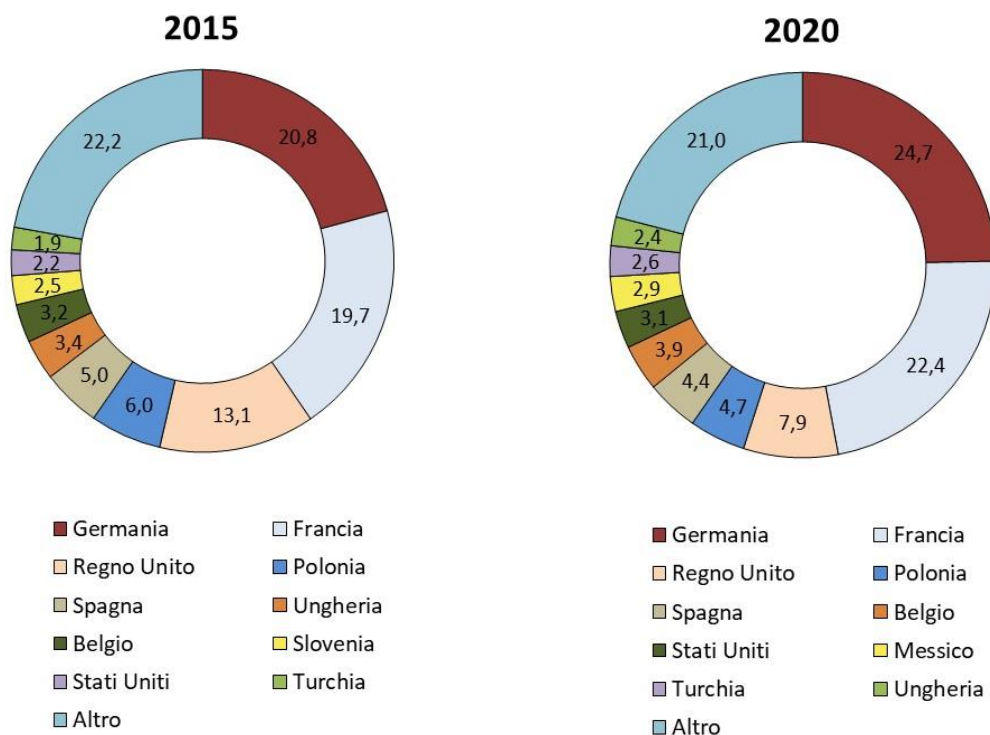
Fonte: elaborazioni CCIAA di Chieti-Pescara su dati Istat

Quasi tutte le esportazioni di autoveicoli derivano dalla provincia di Chieti (circa 3,9 miliardi di euro). Anche negli altri due comparti manifatturieri di punta, è la provincia di Chieti a prevalere, nonostante non sia trascurabile il ruolo della provincia di Pescara nell'alimentare (74,5 milioni di euro) e nella meccanica (131,1 milioni di euro). Tra tutti i comparti manifatturieri, infine, si registra la quasi esclusività della provincia di Pescara nella farmaceutica, ovvero uno dei settori per cui si prevede una maggior dinamicità per i prossimi anni.

Il principale paese di sbocco per l'export della provincia di Chieti, nel 2020, è la Germania cui sono destinati beni e servizi per un valore pari a 1,36 miliardi di euro (il 24,7% del valore complessivamente esportato); a seguire troviamo le quote export relative al mercato francese (1,23 milioni di euro, pari al 22,4% del totale) e inglese (437 milioni di euro, il 7,9%).

Ripartizione dei flussi commerciali della provincia di Chieti per Paesi

Anni 2015 e 2020 (composizioni percentuali)



Fonte: elaborazioni CCIAA di Chieti-Pescara su dati Istat

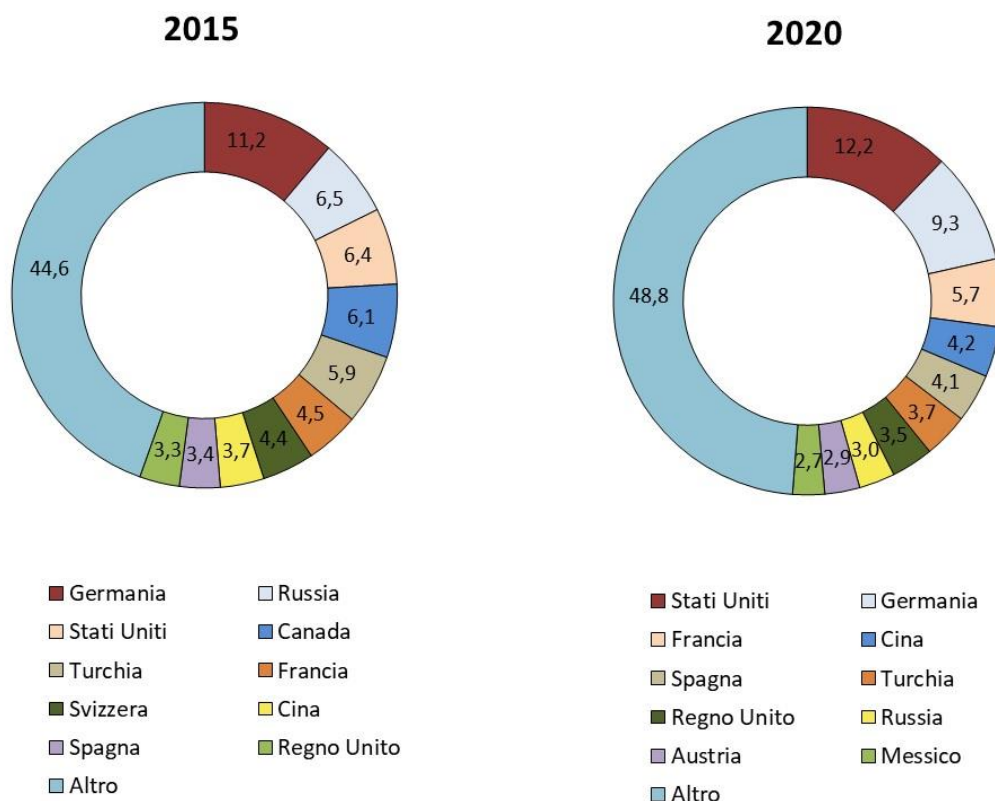
Questi tre Paesi assorbono, da soli, il 64,5% delle esportazioni del settore dei mezzi di trasporto, così importanti per il commercio internazionale della provincia. Sono rilevanti anche le quote export indirizzate verso la Polonia (260 milioni di euro, pari al 4,7%) e la Spagna (243 milioni di euro, pari al 4,4%).

Rispetto al 2015 le esportazioni della provincia di Chieti sono aumentate del +5,1% (5,50 miliardi di euro del 2020 vs 5,24 milioni di euro del 2015). Nelle *top ten* di entrambe le annualità troviamo gli stessi Paesi, ad eccezione del Messico che è presente nel 2020 e non lo era nel 2015, a sostituire la Slovenia verso cui era indirizzato il 2,5% del valore esportato nel 2015, ma solo lo 0,9% del valore esportato nel 2020.

Maggiormente diversificata la ripartizione dei flussi commerciali per Paese di destinazione della provincia di Pescara. Gli Stati Uniti, come primo paese di sbocco, assorbono soltanto il 12,2% del valore dei beni e servizi esportati (61,4 milioni di euro), a seguire troviamo la Germania (46,8 milioni di euro, pari al 9,3% del totale), la Francia (28,5 milioni di euro, il 5,7%), la Cina (21,1 milioni di euro, il 4,2%) e la Spagna (20,4 milioni di euro, il 4,1%).

Ripartizione dei flussi commerciali della provincia di Pescara per Paesi

Anni 2015 e 2020 (composizioni percentuali)



Fonte: elaborazioni CCIAA di Chieti-Pescara su dati Istat

Flussi più bassi, ma non per questo trascurabili, sono quelli indirizzati verso la Turchia (3,7%), il Regno Unito (3,5%) e la Russia (3,0%).

Rispetto al 2015 la quota export degli Stati Uniti è quasi raddoppiata, mentre hanno abbandonato le prime dieci posizioni il Canada (ora in 25esima posizione) e la Svizzera (ora in 16esima posizione), sostituite dall'Austria e dal Messico.